

LUCA N. STRADIVARI
Il Re Pazzo

Luca Fanfoni
Luca N. Stradivari
Quartetto Bazzini

violino
pianoforte



Luca Natali Stradivari

(1993)

Il Re è Morto – relitto per violino e pianoforte 14'44"

01 - Le Grida della Terra Folle 08'56"

02 - Il Pigro Inferno 07'38"

03 - Stelle Cadute nei Ricordi 06'46"

Luca N. Stradivari – pianoforte

Luca Fanfoni – violino (G. Cappa, Saluzzo 1690)

04 - **Umbra me Vocat** 07'18"

05 - **Paciugo84** 13'32"

06 - **Sans Elle ne Puis** 09'14"

07 - **Racconto d'Oltremare** 10'17"

Quartetto Bazzini

D. Sangalli – violino

L. Megni – violino

M. Pizio – viola

F. Solci – violoncello

Luca N. Stradivari – pianoforte

Registrazione/Recording
Palazzo Cavalcabò - Cremona, 28-29-30 Dicembre 2020
Tecnico del suono/Recording engineer
Cristian Merli
Montaggi digitali/Digital editing, mix and mastering
Cristian Merli



© 2020 August Colombo

Il Re Pazzo

La prima parte di questo Cd è caratterizzata dall'esecuzione de **Il Re è Morto** – *relitto per violino e pianoforte*, una rivisitazione per duo - Luca N. Stradivari al piano, Luca Fanfoni al violino - del concerto per orchestra di fiati e violino solo sulla Prima Guerra Mondiale che venne eseguito nel 2012 in prima assoluta in piazza Duomo a Salò. A distanza di 7 anni da quel concerto, io e il M° Fanfoni abbiamo incominciato a svolgere un lungo lavoro di studio della mia opera giovanile al fine di comprendere non solo ritmi e sonorità ma anche i significati più nascosti di quest'opera piena di simbolismo e riferimenti storico-letterari.

I titoli dei tre movimenti del concerto (“Le grida della terra folle”, “Il Pigro Inferno” e “Stelle cadute nei ricordi”) sono stati presi da mie poesie per rappresentare meglio l'essenza ideale che la musica descrive in quel particolare movimento. I tre movimenti del concerto Il Re è Morto tentano di andare oltre la mera descrizione di un evento storico qual'è stata la Grande Guerra. Ho composto una tragedia indiretta con metafore e figure ambigue come ad esempio la mano che violentemente tiene il tempo come un metronomo all'inizio del primo movimento raffigurante la ragione umana che viene distrutta e messa fuori tempo dalla pazzia incarnata dalle note che con oscura presenza emergono violentemente; il “Falso Popolare”, ossia il tema simile ad un motivo popolare che si sente nel corso del secondo movimento, critica alla musica folkloristica usata come propaganda.

Nel concerto traspare un senso di scherno e di impossibilità nel capire ciò che per Leo Tolstoj era “La cosa più avversa alla ragione umana”, con l’aggiunta di uno dei temi più ricorrenti nella mia musica: l’Assurdo, di cui il pubblico potrà cogliere un chiaro esempio nel terzo movimento, dove una giostra della pazzia sembra prendere il sopravvento. Come nel Macbeth dove un vortice di avvenimenti e scelte portano in un tunnel d’incubo, così la giostra della pazzia chiude violentemente la composizione.

La musica cerca di incarnare l’effetto che la I Guerra Mondiale, una delle prime “guerre sonore”, ebbe sui soldati che per la prima volta sperimentarono qualcosa di nuovo e sconvolgente (come testimoniano i primi uomini ricoverati per shock da granata).

Eppure, il concerto Il Re e’ Morto è palesemente tragico, e porta con sé delle parti dolorose come gli Adagi molto lirici dove il violino usato quasi in chiave romantica domina gli accordi cromatici del piano. La tragedia sta nella mancanza di sicurezza, di tranquillità, nella continua presenza di tensione, di un’ombra che aleggia sempre nella partitura, persino in temi calmi e dolci o in quei ritmi semplici aleggianti nel silenzio, come nel Primo Movimento, dove la presenza dell’assenza di quegli stessi ritmi crea dubbio, una tensione quasi primitiva.

La seconda parte di questo CD include due piano quintetti Paciugo84 e Umbra me Vocat di recentissima composizione coniugati con due quartetti d'archi Sans Elle ne Puis e Racconto d'Oltremare.

Paciugo84 è uno stream of consciousness, è un continuo susseguirsi di temi e cornici diverse: immagini assurde, fantasie erotiche, amori impossibili, sentimenti mancati ruotano intorno all'idea tematica dell'inizio, quelle 4 note dolci e melanconiche che aprono e chiudono la composizione per diventare un vero e proprio paciugo di pensieri o un "manicomio di farfalle".* Scritto mentre leggevo le riflessioni di Sartre, il cui diario traeva ispirazione da ciò che lo scrittore vedeva dalla sua finestra, ho voluto inserire i rumori della città e renderli parte attiva della composizione. Si può notare spesso che la musica cambia atteggiamento in base anche ai rumori esterni come ad esempio l'oscurarsi di passaggi a seguito di certi suoni ambigui oppure la macchina che si allontana completando la fine melanconica e romantica della composizione.

La melodia sognante di **Umbra me Vocat** la composi a 17 anni sul pianoforte in modo estremamente naturale. Nel 2019, in vista di un importante concerto a Shanghai, la riscrissi per pianoforte e quartetto d'archi, sviluppandone non solo le tematiche ma arricchendone anche il carattere, rendendo la composizione più varia ed imprevedibile, dando largo spazio alla viola, uno dei miei strumenti preferiti.

In **Sans Elle ne Puis** (frase poetica della ballata di Guillaume Dufay *Se la face ay pale*) vengono analizzate due Idee: la Bellezza e la Realtà quotidiana, dal continuo contrasto di queste, nasce l'intera composizione. L'ultima battuta rappresenta l'impossibilità del compositore a comprendere come un'idea possa coesistere con l'altra, come la Bellezza possa sporcarsi – o forse diventare ancora più affascinante? - con il Reale, così la mano stanca del compositore s'accascia senza vita sulla tastiera: l'ultima nota.

Chiude il Cd **Racconto d'Oltremare**, in un certo senso, il pezzo più importante di questa raccolta musicale in quanto con questa composizione, scritta a 21 anni in UK mentre studiavo all'Università di Nottingham, mi sono approcciato ad un nuovo linguaggio, uno stile molto più personale delle mie composizioni adolescenziali, una forma di scrittura tendente al Novecento, esplorata ed estremizzata in seguito come ne *Il Re è Morto* o in *Paciugo84*.

Non c'è niente di più difficile che fare i conti con il dubbio della mediocrità...con il terrore della ripetività...questa è stata la genesi di *Racconto d'Oltremare* – e di tutte le composizioni che hanno seguito: quando mi resi conto a 21 anni che stavo scrivendo solo una brutta copia di una mia composizione giovanile, *Aquila d'Oro*, doveti trovare un'altra lingua per esprimermi. Un qualcosa di vago che potesse dare sfogo alle intime frustrazioni della mia Anima, alla potenza del mio cuore, un linguaggio originale che potesse variare col tempo ma rimanere sempre vero. La mia musica.

*Da Luca N. Stradivari, *Sogni*, poesia pubblicata da PulcinoElefante, casa editrice di A. Casiraghy.



© 2020 August Columbus

The Mad King

The first part of this CD is marked by the performance of The King is Dead – shipwreck for violin and piano. A reworking case for duet – Luca N. Stradivari on the piano and Luca Fanfoni on the violin – of the concert for wind orchestra and violin solo based on the First World War, performed in 2012 in Salò on lake Garda for its annual music festival.

Seven years later, maestro Fanfoni and I began a long process of studying my work in order to understand its complex rhythms and sonorities, as well as its symbols and deep historical meaning.

The movement's titles (Mad Earth's screams, Lazy Hell, Stars shot into memories) were taken from some poems of mine in order to better emphasize what the music is describing within a particular section.

Indeed, the three movements try to go beyond the merely visual description of an historical event. I composed an indirect tragedy filled with metaphors: my hand violently maintaining the tempo like a metronome at the beginning of the first movement symbolizes the human reason which is cast off-beat by madness, embodied by the music itself; the "Fake Folklore" heard within the second movement - a direct critique of tunes laced with goals of propaganda.

Also recurring throughout is the inability to understand “the war”, described by L. Tolstoj as “The most adverse opponent of human reason”.

Tied in with this is The Absurd – a theme which is threaded within the music. This is most identifiable in the third movement, where a mad carousel begins to overwhelm the closing section, reminiscent of Shakespeare's Macbeth whose ambitions lead ultimately to an unending spiral of nightmares.

The opening 20 bars are harsh and try to traumatize the listener, artistically simulating the psychological effects that the Great War (one of the first true sonic wars) had on soldiers, who for the first time were experiencing something new and terrible.

Notwithstanding, the music encompasses conversely tragic passages, most notably the lyrical Adagios where the romantic violin dominates the chromatic piano chords.

The tragedy ultimately lies in the lack of safety and constant dramatic tension, an omnipresent shadow darkening the score - even during tender moments or the simple rhythms of the first movement, the subsequent absence of those rhythms casting continual doubt and a near-primal tension.

The second part of this Cd includes two piano quartets Paciuogo84 and Umbra me Vocat – recently composed – along with two string quartets Sans Elle ne Puis and Tale from the Oversea.

Paciuogo84 is a stream of consciousness running through different frames: absurd imagines, erotic fantasies, impossible loves, all orbiting around the initial thematic idea, those four melancholic notes opening and closing the score turning it into a true madhouse of butterflies.* To elevate the power of this piece I inserted in the recording a soundscape of city noises and turn them into active part of the composition since when I was creating this piece I was reading Sartre's writings, whose diaries were inspired by what he could see from his window. The music changes and reacts depending also on external noises such as the departing car at the end of the composition becoming a whole with the melancholic ending.

I've composed in a extremely natural way the dreamlike melody of Umbra me Vocat when I was 17. In 2019, because of an important concert in Shanghai, I rewrote it for piano and string quartet, developing the melody not just in themes but also enriching its general attitude, turning the composition into a more varied and unpredictable piece.

In Sans Elle ne Puis (poetical sentence taken from Guillaume Dufay's *Se la face ay pale*) two Ideas are analysed: Beauty and daily-life Reality. The last bar represents the inability to understand the coexistence of these two dimensions, hence the composer's hand falls lifeless on the keyboard: the last note.

Tale from the Oversea closes the Cd. In a sense, it can be considered the most important piece

of this musical collection since i've started while writing it – at 21 years old – to approach a new musical style tending more toward 20th century harmonies which will be explored and perfected later on, such as in *The King is Dead* or in *Paciugo84*.

There's nothing harder than facing the fear of mediocrity and the terror of repetitiveness...this has been the genesis of *Tale from the Oversea* and of all the following compositions: when i realized at 21 years old that I was just writing a bad copy of an early piece of mine, *Golden Eagle*, I pushed myself in order to find another language that could allow my art to be expressed better. Something vague that could give vent to the intimate frustrations of my Soul, to the power of my heart; an original language that could change over the years but keeping its essence always true. My music.

*From Luca N. Stradivari, *Sogni (Dreams)*, published by A. Casiraghy's PulcinoElefante.



Luca N. Stradivari (1993) è compositore e pianista delle sue musiche. Laureato presso l'Università di Nottingham, dal 2018 tiene corsi di composizione e concerti in Cina e in diverse scuole Italiane. La sua musica è stata pubblicata dalla casa editrice Olandese di musica contemporanea DoNeMus (Documentatiecentrum Nederlandse Muziek). Ascolta Wagner, The Doors e Pink Floyd.

Luca N. Stradivari (1993) is a composer and pianist of his own music. After he graduated at the University of Nottingham, he started to hold composition seminars and concerts in China since 2018. His music was published by the publishing Dutch house of contemporary classical music DoNeMus (Documentatiecentrum Nederlandse Muziek).

STR 37175